

POLIS



Un giornale per Latiano

**il prossimo numero di
POLIS sarà in edicola a
partire dal 30 dicembre**

Mensile politico di Latiano, supplemento al numero 4/2000 di

Nuova Politica

Registrato presso il Tribunale di Brindisi n° 2/1981

Dir. resp.: Gigi Mirto. Dir. di Polis: GIANCARLO MOLA

Anno XX, n. 4. Distribuzione interna gratuita.

Stampa: Progetto Physis soc. coop. a r.l. tel. 0831.724640

Tanti auguri scomodi!

di Don TONINO BELLO*

Non obbedirei al mio dovere di vescovo, se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo.

Io, invece, vi voglio infastidire.

Non posso, infatti, sopportare l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla "routine" di calendario.

Mi lusinga, addirittura, l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati. Tanti auguri scomodi, allora!

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali. E vi conceda la forza di inventarvi un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio.

Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la carriera diventa idolo della vostra vita; il sorpasso, progetto dei vostri giorni; la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate. Maria, trova solo nello sterco degli animali la culla ove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che lo sterco degli uomini o il bidone della spazzatura o l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa. Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sborne dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro. Gli angeli che annunziano la pace portino guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che, poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consu-

mano ingiustizie, si sfrutta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano i popoli allo sterminio per fame.

I poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una grande luce", dovete partire dagli ultimi. Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano.

Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative.

I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge" e scrutando l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudium dell'abbandono in Dio.

E vi ispirino un desiderio profondo di vivere poveri: che poi è l'unico modo per morire ricchi. Sul nostro mondo che muore nasca la speranza.

* Da "Alla finestra la speranza.

Lettere di un Vescovo" - 1988

Speriamo che non giudichiate come un abuso la decisione di pubblicare, in occasione del Natale, questa bellissimo lettera pastorale del compianto vescovo di Molfetta.

Non Natale

Il 25 ottobre scorso, proprio due mesi fa, veniva ucciso, nel pieno centro di Latiano, il povero Rosario Goriziano.

Era un uomo che viveva in una condizione di quotidiana sofferenza e difficoltà, in conflitto perenne coi fantasmi di un mondo contorto e schizoide che la sua mente fantasmagorica gli poneva davanti agli occhi. Purtroppo le istituzioni non hanno certo teso la mano a quest'uomo nella sua breve vita; anzi, la sua famiglia è stata spesso lasciata sola, senza sostegno, e addirittura molto, moltissimo gli è stato tolto...

Perché tanta indifferenza nei confronti dei più deboli fra i deboli?

In ogni caso, Rosario era un uomo mite, fragile e indifeso, che mai aveva fatto male ad una mosca. Perché, allora, si è scatenata proprio contro di lui tanta violenza cieca? Le circostanze di questo assurdo delitto rimangono a tutt'oggi misteriose e le indagini, per quanto ci è dato sapere dalle notizie di stampa, non ne hanno ancora smascherato gli autori e le ragioni.

Ci auguriamo che gli investigatori sappiano fare piena luce su questa vicenda, affinché siano restituiti alla memoria di Rosario quel solidale interesse e quella giustizia che spesso gli furono negati in vita.

Sono trascorsi 725 giorni da quando l'Istituto per anziani "C. Scazzeri" è stato chiuso a Latiano.

Non intendiamo ritornare sulle complicate e contrastanti vicissitudini che portarono gli amministratori a questa discutibilissi-

ma decisione, proprio mentre, paradossalmente, si concludevano i lavori di completamento dell'ala nuova dell'antico edificio. Vogliamo solo ricordare che il sindaco promise allora, solennemente, che entro due anni, cioè entro la fine del Duemila, la struttura sarebbe stata riaperta dopo averla opportunamente restaurata e rinnovata. Purtroppo, da allora non s'è fatto nulla! Anzi, i nuovi locali, chiusi per due anni, sono oggi in stato di abbandono; non sono stati trovati nuovi partner privati o pubblici per avviare un investimento; non è pronto ancora alcun progetto; non si è neppure avviata una discussione di merito sull'assetto che si vuole dare a quest'importante opera sociale, promossa e inaugurata da Bartolo Longo nel lontano 1887. Per oltre un secolo Latiano ha avuto, grazie all'illuminata lungimiranza di questo benemerito concittadino e alla presenza vigile delle suore del "Sacro Cuore", un luogo dove accogliere quegli anziani che, per loro sfortuna, non potevano più avere nella famiglia un punto di riferimento affettivo e di assistenza. Per quanto la vita sia mutata e la sensibilità si sia evoluta, tuttavia le statistiche ci dicono che ancora oggi, in un comune come il nostro, potrebbero esserci circa trenta persone nella condizione di doversi affidare ad una casa di cura. E' giusto sradicare questi concittadini dalla loro terra per relegarli in un paese e in un ambiente sconosciuto, proprio nell'ultimo periodo della loro vita, quando già hanno perso i riferimenti più vicini e più carichi di senso?

Ci auguriamo che nel 2001 l'Istituto "C. Scazzeri" possa ritornare a nuova vita.

Siamo rimasti impietriti, proprio ieri, dinan-

zi alle tragiche immagini televisive di un ragazzino kurdo appena sbarcato sulla nostra terra, agognata da lui e dalla sua famiglia come una meta di salvezza. Tremava e piangeva disperatamente perché i criminali che lo avevano trasportato in gommone, giunti in prossimità della costa, avevano spinto cinicamente 25 persone in mare, dopo aver intascato la loro sporca e lauta parcella. Tre di questi "odiati clandestini" non sapevano nuotare e sono morti annegati. Tra costoro, la giovane madre del ragazzo. E' a questa gente che vogliamo chiudere in faccia le porte del nostro agiato e sazio Occidente?

Abbiamo verificato che nel nostro comune ci sono oltre 250 extracomunitari iscritti all'anagrafe. Svolgono lavori umilissimi; vivono spesso in tuguri; non hanno tutele o garanzie; sono privi di ogni assistenza; non hanno centri d'incontro, tanto meno un luogo di culto; non hanno diritti civili. Ci auguriamo che il nuovo anno ci porti a riconoscere i diritti di cittadinanza a tutte le genti che ci vivono accanto.

Abbiamo visitato alcuni luoghi degradati della nostra Latiano in cui regna la miseria economica e morale. Qui, spesso, si riproduce disagio e disadattamento, e i giovani "rischiano" ogni giorno di rimanere intrappolati tra le maglie della criminalità.

Sono ragazzi a cui non giunge mai, in forma amichevole, la voce delle istituzioni: parlano un'altra lingua, hanno un altro senso dell'onore, rispettano altre autorità.

Ci auguriamo che si costruiscano dei servizi capaci di arrivare in questi luoghi più angusti e afasici della nostra comunità.

la redazione di POLIS



*Hors dici Maigre - dos á eunt' hideuse mine
Tu nas que faire ni Car rest' Graffe - Cuisine*

*Quich magherman uan hier bar bongerich ghi siet
Iis hier al utte Carcken ghi tu ap' hier mrs*

La cucina ricca - BREUGEL IL VECCHIO - 1563

traduzione:

«Vattene, povero Magro; benchè affamato, tu ti sei sbagliato:
questa è la cucina grassa, con la quale tu non c'entri!»
traduzione di van der Heyden pubblicata dallo stampatore Cock

2001

Polis

gennaio

l	m	m	g	v	s	d
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

febbraio

l	m	m	g	v	s	d
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28				

marzo

l	m	m	g	v	s	d
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

aprile

l	m	m	g	v	s	d
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
						30.

maggio

l	m	m	g	v	s	d
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

giugno

l	m	m	g	v	s	d
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

luglio

l	m	m	g	v	s	d
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

agosto

l	m	m	g	v	s	d
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

settembre

l	m	m	g	v	s	d
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

ottobre

l	m	m	g	v	s	d
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

novembre

l	m	m	g	v	s	d
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

dicembre

l	m	m	g	v	s	d
						1
						2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
						31